



“Ogni luogo sulla terra [...] accetta una leggenda che associa in modo durevole l'uomo al suo territorio” \implies
Gilles Clément, Le jardin en mouvement

⇒ *“invece di contrapporre la fede in un ordine di natura alla fede di un mito, dobbiamo pensare a come renderle compatibili”*

1° leggenda : **LA TAUTOLOGIA**

il paesaggio è ” quello che è già, quello che già conosco”

2° leggenda : **IL PAESAGGIO E' LA NATURA INCONTAMINATA**

ogni azione dell'uomo devasta il paesaggio

3° leggenda : **IL PAESAGGIO E' AUTOSUFFICIENTE**

il paesaggio si mantiene senza bisogno di intervento antropico

4° leggenda : **IL PAESAGGIO E' UNA CATEGORIA IMMATERIALE**

i valori del paesaggio sono relativi solo alla memoria,
all'identità e alla percezione



CONCEZIONE ESTETIZZANTE, PIETISTICA, APROGETTUALE, CHE VIVE
SOLO NELL'IMMAGINAZIONE, NELLA NOSTALGIA E NEL DESIDERIO

COME NASCE E SI CONSOLIDA QUESTA LEGGENDA?



RADICI CULTURALI

inclinazione all'omeòstasi
(*su connottu*)

tradizione cristiano/cattolica
(intangibilità del *creato*)



VICENDE BUROCRATICHE

la nascita rinascimentale della
sensibilità verso i monumenti e le
bellezze naturali e le **BOLLE PAPALI** per
la difesa dei monumenti antichi

l'esperienza della **Rivoluzione del 1789**,
la necessità di tutela dei monumenti e
gli **EDITTI PAPALI E PREUNITARI**
dell'800

le leggi dello Stato Italiano:

185/1902

legge Rosadi 1909

1089/1939

1497/1939



*“le bellezze panoramiche
considerate come quadri naturali,
così pure quei punti di vista o di
belvedere, accessibili al pubblico,
dai quali si goda lo spettacolo di
quelle bellezze”*

Nel secondo dopoguerra l'art.9 della Costituzione Italiana stabilisce che la Repubblica tutela il paesaggio e contemporaneamente si sviluppa un intenso dibattito culturale che porta a **UNA NUOVA CULTURA DEL PAESAGGIO.**

Nella cultura più avanzata, il paesaggio non è più visto come una serie di elementi puntuali più o meno estesi di cui fruire sotto il profilo panoramico, ma come

**SISTEMA O SISTEMI CHE RACCOLGONO TUTTI I VALORI DELL' ATTIVITÀ UMANA IN
RELAZIONE AL TERRITORIO FISICO.**

Il concetto di paesaggio viene sottratto alle categorie puramente estetiche o estetizzanti e viene esteso anche a contesti che non presentino valori di 'bellezza', ma siano riconoscibili come ambiti geografici e/o antropologici.
Nascono i concetti di terzo paesaggio, di brown fields etc.

**E' UNA CONCEZIONE LEGATA ALLA DINAMICA DELLE VALORIZZAZIONI E DELLE
TRASFORMAZIONI CHE ESULA DALLA PURA CATEGORIZZAZIONE DELLE "BELLEZZE"**

LA CONFERENZA EUROPEA DEL PAESAGGIO

(firenze 20.10.2000)

PAESAGGIO: una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni

POLITICA DEL PAESAGGIO: la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare gestire e pianificare il paesaggio

PIANIFICAZIONE DEI PAESAGGI: le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi

da queste definizioni emerge un'idea progettuale e dinamica del paesaggio e delle politiche dedicate, che prevedono **salvaguardia e gestione** ma uniscono **pianificazione e creazione**.

MA...

la legislazione corrente sembra rimanere legata di fatto alle leggende originarie.

il D. Lgs. n.42/2004 (Codice Urbani)

continua a fare riferimento ai concetti di conservazione e di 'patrimonio culturale', tanto discusso, riduttivo e opinabile (...*Françoise Choay*...) :

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a **preservare la memoria della comunità nazionale** e del suo territorio e a **promuovere lo sviluppo della cultura**.

Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono **la conservazione del patrimonio culturale** e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione.

Gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro **patrimonio culturale**.

☺ una provocazione: ha senso un ministero dei beni ambientali, culturali e del turismo?

il paesaggio tra leggenda e realtà

L'ATTENZIONE E L'INTERAZIONE CON IL PAESAGGIO DEVE ANDARE **OLTRE L'IDEA DI UN SISTEMA "CULTURALE" NEL SENSO ACCADEMICO** E RIDUTTIVO DEL TERMINE

CONSIDERARE IL PAESAGGIO COME **SISTEMA ORGANIZZATIVO DELL'ATTIVITA' UMANA** FONDATA SULL'EQUILIBRIO DELLE RISORSE NATURALI, SOCIALI, ECONOMICHE E CULTURALI, SENZA CHE ALCUNA DI QUESTE RISORSE SIA PRIVILEGIATA RISPETTO ALLE ALTRE, EQUILIBRIO OTTENUTO ATTRAVERSO UNA **PROGETTAZIONE STRUTTURALE** CHE METTA IN CAMPO TUTTE LE POSSIBILITA' DELLA TECNICA E DELLA CONOSCENZA.

PER OTTENERE QUESTO E' NECESSARIO

"CAMBIARE LEGGENDA"

© Clément/Tagliagambe...

- **far crescere una nuova consapevolezza nelle comunità**
- **evitare le normative esclusivamente punitive e non rivolte a un paesaggio inteso come sistema ordinato e sviluppato a vantaggio della comunità**
- **associare sempre la conservazione alle politiche dello sviluppo e del benessere**
- **recuperare una concezione virtuosa dell'urbanistica come disciplina di integrazione della complessità, delle soluzioni e dei progetti**
- **superare l'idea della superiorità dell'antico e del naturale sul contemporaneo e sull'artificiale coltivando la qualità di questi ultimi**
- **immaginare che il paesaggio costituisca una opportunità di lavoro e di benessere non solo in funzione della sua fruibilità percettiva e culturale**
- **creare una governance "urbanistica" che reintroduca il paesaggio tra le componenti e lo sottragga a una visione autonoma e sterilmente aristocratica**